

# THE SCREAM N.7

## INV.83-84 L.4000



MER Z BOW - FANZI  
 NES E DEMOS I  
 TALIANI - SOFT  
 VERDICT + FANZI  
 NE ZANG ZANG  
 TUMB TUMB A C  
 URA DELL ITAL  
 IAN ROCK FANS  
 + COMPI LATION  
 C60 THE EXTIN  
 CTION CON BOU  
 RBONESE OUALK  
 RAQHO HONOLU  
 LU RINF LAXAT  
 LVE S OVL S NOC  
 TEAU FAR ST. S  
 BIRALE NULLA  
 PERRE ALE G. B  
 ARDINI - 2 + 2 = 5  
 "air to b in"



T H E S C R E A M N 7  
A U O I O M A G A Z I N E  
R O M A I N V 8 3 / 8 4

Pubblicazione a cura di:

MASSIMILIANO BUSTI  
DIONISIO CAPUANO  
MAURO BAELI  
CLAUDIO BISPURI  
DONATO GRAVINO

Hanno collaborato alla realizzazione del n.7:

PAOLO CESARETTI  
ROBERTO MARINELLI  
ANDREA MENICHINI  
GIANCARLO TONIUTTI  
e tutti i gruppi di "THE EXTINCTION"

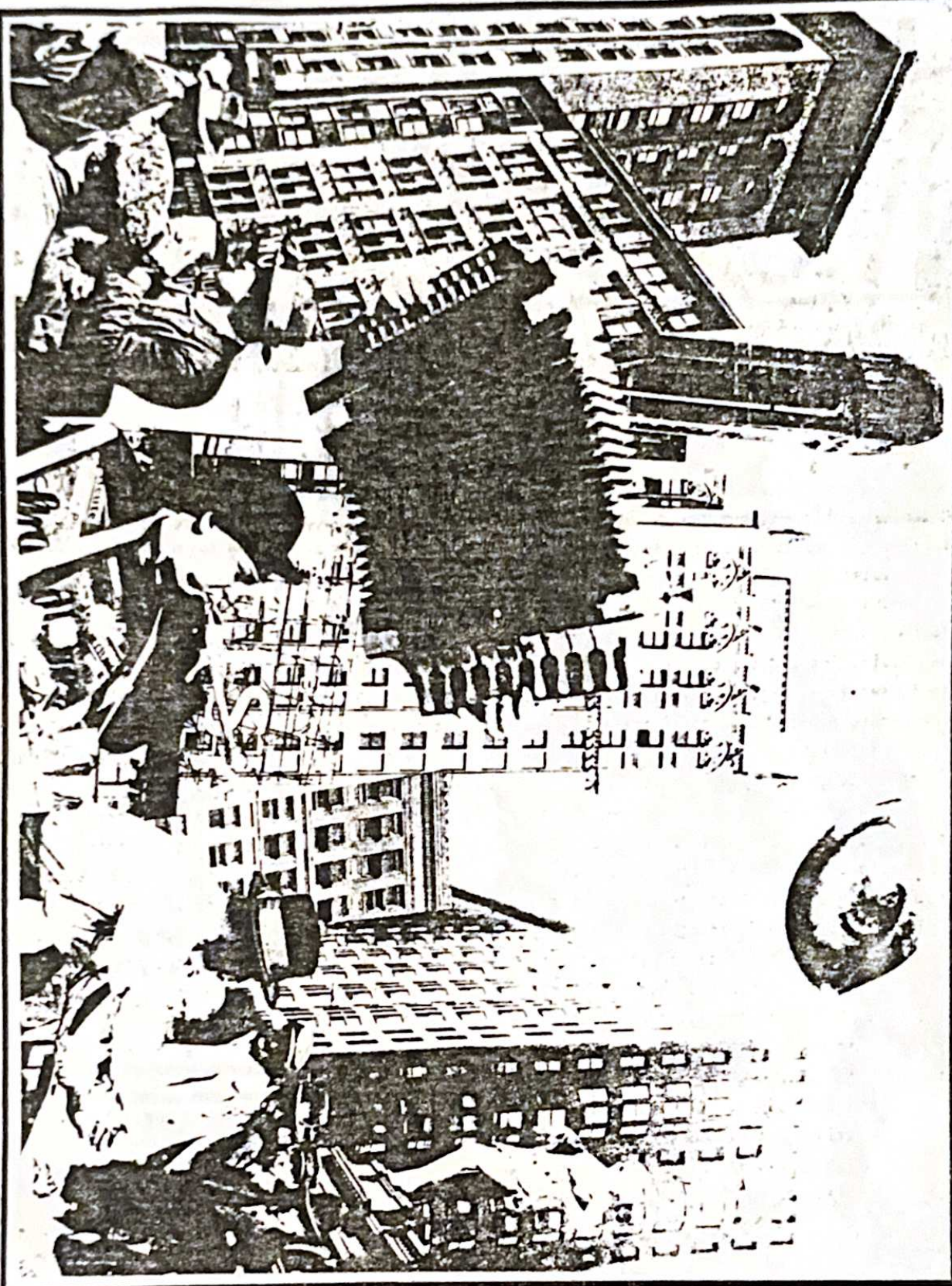
Si ringrazia l'Italian Rock Fans per l'attiva partecipazione.  
L'allegato è estraneo a nostre particolari ingerenze.

Il nostro indirizzo è:

MASSIMILIANO BUSTI  
Via Nocera Umbra 28  
00181 ROMA  
tel.06/792807



I n a l l e s a d i  
a u i o i z z a z i o n e



U O M O C O N L A C I N E P R E S S A • O Z I G A V E R T O V • 1 9 2 0 •



# Soft Verdict

Soft Verdict è un ameno luogo musicale, probabile colonna sonora per ambienti di mezza stagione. Quello che colpisce è il fascino di un "già sentito" che è sorpresa a metà. Poter anticipare il brivido dell'emozione: desiderio di voler ascoltare una musica che si riconosce come propria. Con tutta la sua seduzione. Classica, se si vuole. Chiamiamola metempsicosi dell' (o nell') ascolto. Lieve edonismo di forma (tipico fra l'altro di casa "Crepuscle"), oppure esercizio ludico di tecnologia (...quella preziosa cassetta del maggio 1981, sulla cui copertina, per ironia e/o per troppo pudore si legge soltanto "For amusement only"), fra flippers e videogames. Sotto il pallido sale europeo non c'è poi molto di nuovo, ma queste "impressioni" (...decadenti?...) di Mertens scrollano la musica di pesanti fardelli formali (il genere) e contenutistici (impegno? disimpegno? ideologia?). Lo spazio che si è ritagliato potrà anche essere minimo, al momento, ma l'ampiezza di respiro del risultato è notevole.

Vergessen come manifesto del gruppo: opera strutturalmente chiusa, ma emotivamente centripeta, come solo il minimalismo può permettere. La dissociazione è lenta, ma irreversibile, mentale ma epidermica (Inergys, Multiple 12, Midly skeeing); con essa si riconquista lo spazio sonoro. Un rapporto che poi è la riscoperta della fisiologicità della musica. Soprattutto negli strumenti a fiato: in "So that" il suono non stop è prodotto da un clarinetto mentre il musicista sta respirando attraverso il naso; oltre "Tiresias" e "The ship" (deliziosi discorsi fra sax in una lingua aulica e brillante) segnano l'equilibrio poetico condotto sul filo di una razionale elaborazione.

Se l'immaginazione è autonoma, le immagini sono quelle dell'album di "Fotografie sonore" minimal. È il gusto classico dell'iteratività di Michael Nyman e Phil Glass (e ascoltando "The Photographer" di quest'ultimo, le affinità non sono più soltanto elettive). Comunque è musica che ricerca e (si faceva in un tempo) ritrova, anche in certe forme più prosaiche e meno personali, come "At home" e "Not at home", un minimalismo divulgativo che strizza l'occhio a Tuxedomoon. Lavoro però sempre prezioso, parsimonioso nell'elargire minuti di musica, prodigio di incredibili sensazioni.

Nel frattempo si è avvertito un clima più disteso: in "Close cover" della ripetizione pianistica c'è un ricordo onirico, il raggio d'azione è divenuto più ampio (confrontatelo con il pur sognante "Circular breathing" di Vergessen, che può anche destare alla memoria i giorni liquidi di certi Popol Vuh o Cluster). Ora quello che finisce per prevalere è l'approccio emotivo. Il crescendo vitalistico e struggente di "Struggle for pleasure" trascina nella sua limpidezza, così l'"impressionismo" di "Salernes" e i suoi bagliori strumentali, (il clarinetto di John Ruocco e i sax di Luk Schollaert, innanzitutto), od ancora la nymaniana "Gentlemen of leisure" che pare preannunciare i vivi colori della campagna francese in estate. Un'Europa felice e creativa, pur se nella prospettiva di fuga della memoria, cioè testimoniato da pezzi come "Bresque" e "Tourtour", sospesi a mezz'aria (grazie all'arpa di Anne Von De n Troost).

Sebbene sulla copertina si legge "Petite Musique De Chambre", questa musica rifiuta spazi preordinati, essa comunica con l'esterno, si espande senza univocità di direzioni, cancella anche la presenza demiurgica di Win Mertens e dei musicisti. Ti elude, non puoi possederla, ti possiede.

Cosa aggiungere? Cosa dire e pensare quando vieni a sapere che è stata composta (o forse "raccolta"?), in aprile e ottobre, nel sud della Francia?

# The Extension

## BOURBONNESE QUALK

Steven Taylor: drums, percussions  
Simon Crabtree: tapes, guitar, wind inst.  
Julian Gilbert: voice, tapes

Materiale pubblicato: 3 tracks sulla  
Reclouse compilation "Sudden de parrure"  
e un 12' LP "Laughing afternoon".

CONTACT c/o Reclouse Org., 27 PAULET RD,  
LONDON SE 5, 9 HP ENGLAND

## ST. SPIRALE

Stefano Salzani: Synth, Tapes, Percussion

Materiale pubblicato: "Un agguato notturno", "Word Tan", " " (tutti su cassetta).

CONTACT c/o Stefano Salzani, P.za R. Simoni 14, 37122 VERONA

## RADIO HONOLULU

Enzo D'Odorico: chitarra  
Giorgio Cantoni: synth, batteria elettr.

Materiale pubblicato: una partecipazione e ad una compilation francese con Bain Totale ecc... e un demo con 4 brani prodotto da Tunnel Records.

CONTACT c/o Giorgio Cantoni, Via A.L. Moro 26/3, 33100 UDINE

## RINF

Michele Santini: voce, tromba  
Roberto Ioccafondi: chitarra, synth  
Francesco Catanea: sax tenore/soprano  
Sandro Meri: basso, Farfisa

Materiale pubblicato: "Blumen", cassetta

a registrata dal vivo al Tenax il 17.11.1982, 1 brano sulla compilation Body Section, un mini LP con 5 pezzi distribuito da MASO Rec.

CONTACT c/o Michele Santini, Via Fabroni 21/A, 50134 FIRENZE

2 + 2 = 5

Giacomo Spazio: chitarra, basso, batteria elettronica, synth

Nino La Loggia: chit., basso, synth, tapes  
Cha Cha Hagiwara: tastiere, synth, batteri a elettronica

Materiale Pubblicato: in attesa di pubblicazione un 12' (a Marzo) e un brano su una rockgarage compilation

CONTACT c/o Giacomo Spazio, Via De Amicis 51, 20100 MILANO

## NOCTEAU

Gianfranco Moraci: voce, piano, bass line  
Adolfo Crisafulli: voce, chit., bass line

Materiale pubblicato: un demo con 8 brani.

CONTACT c/o Gianfranco Moraci, V.le Regina Margherita 91/61, 98100 MESSINA

## F.A.R.

Piergiorgio Abba: synth

Mauro Guazzotti: voce, synth, tapes, batteria elettronica

Roberto Kamping: tastiere  
Massimo Tedesco: noiser

Materiale pubblicato: Duello sul cervello

lo, Final Alternative Relation (collezione), F.A.R. Operation "Prosthesis" Sout (tutti su cassetta); Prostitution su Area Condizionata 2; Lights in the deep sull'LP First Relation

CONTACT c/o Mauro Guazzotti, V.le Iori no 23/16, 17100 SAVONA

## G.BARDINI

Gregorio Bardini: flauto, synth  
Dott. Baldazar: Commodore 64

Materiale pubblicato: Riflessi di ulcere sonore (cassetta)

CONTACT c/o Gregorio Bardini, Via Meridiana 13, 46036 REVERE (MN)

## NULLA IPERREALE

Sandro Ripamonti  
Marco Camorali  
Paolo Cantù

Materiale pubblicato: "Ira le rovine del senso", "Il nulla che attira a sé", "In un silenzio oscuro", "La verità superflua"

CONTACT c/o Stefano Sangalli, Via Parravicini 10, 20052 MONZA (MI)

## "airthrob in"

Giancarlo Toniutti  
Liziano Domenighini

Materiale pubblicato: "Since angle end", "Sound placing" (entrambi su nastro); G.Toniutti da solo: "Wechselwirkung", "Metanarkosis", "Das Todesantlitz", "La Mutazione" (su cassetta); 2 brani sul



la compilation cassette BF 31 - Trial By Ordeal; 1 pezzo sull'LP compilation International Friendship.

CONTACT c/o Giancarlo Toniutti, Via Sistiana 31, 33100 UDINE

## LAXATIVE SOULS

Roberto Marinelli: synth, basso elettronico, armonica, nastri, drum machine

Materiale pubblicato: Twist and Decease, 1 brano su Area Condizionata 1, 1 brano su compilation "Centro Anestesia Parziale", The Murderer Embryo Development, Desinfektionsraum, 2 brani su "Over soul situation" CONTACT: Via IV Novembre 69, 63037 P.D'ASCOLI (AP)

# MERZBOW

Nell'era arcaica della musica industriale, dove ancora più forte l'industria musicale e commerciale sono stati dettati dall'industria un tempo combattuta, della musica produttiva/qualitativa non si è mai vista (anzi, si è vista, ma non che coltivando intelligentemente la commercializzazione del suono industriale e sfruttando a grado a grado i suoi limiti, è riuscito a tirare fuori nuovi, dove l'industria, attraverso a progettare con la sua esperienza dianguardia).

Merzbow (veramente Morzbow) deriva filologicamente da un oggetto inventato dal danese Kurt Schwitters, e gli si riferisce al suo giapponese per un insolito problema sulla strada del recupero culturale, l'assorbimento giapponese dell'arte occidentale occidentale che aveva avuto largo sviluppo fino a qualche decennio fa (mentre sembra che è finito di lì, ma si siano inventati definitivamente) è fattore primario denunciato dall'attività di Morzbow, se si guarda al Giappone (e non credo sia necessario soffermarsi sugli aspetti di macrofilia sociale ed ambientale caratterizzata questa parte, come dice i rapporti che questa condizione di degrado possa avere con la produzione musicale, gli espressioni in stile di se stessi e più spesso) riscopre una propria dignità culturale che affonda le radici in millenarie espressioni artistiche, ma si può dimenticare un paese che ha vissuto buona parte dell'età contemporanea al servizio ed ingenuità espressioni artistiche all'intelligenza estetico/funzionale/concettuale del mondo occidentale (negli anni 70 la scena giapponese era verso all'assunto di farsi fare veloci operazioni di chirurgia estetica alla palpebra al fine di conseguire la bellezza di bellezza delle donne occidentali).

Nella sua musica Morzbow denuncia una condizione reale presente e ne analizza le soluzioni, facendo a loro volta, invariabilmente, la violenza con la migliore p...  
...zione europea, troviamo esempi di suoi...  
...ca, d'improvvisazione, collage e...  
...prodotti da manipolazioni di nastri, strumenti classici (pianoforte, violino) e oggetti di definizione acustica, fino a co...  
...molazioni assimilabili alla tradizione re...  
...ente della musica rock più ortodossa. Ma...  
...fatto maggiormente determinante è che mai...  
...nella musica di Merzbow più schemi stilisti...  
...ci vengono incrociati, quasi a voler punt...  
...alizzare la meticolosità del popolo giapp...  
...ese, che dal prosaico quotidiano investe...  
...anche le sfere colte e trasgressive; una s...  
...orta di timore ancestrale per il razionale...  
...incancellabile.

Nella sua completezza la musica di Merzbow è propriamente cerebrale (con assunto posi...  
...tivo del termine); nasce dalla mente per r...  
...aggiungere la mente. Il pulsare fisico, vi...  
...ene direzionato in altre sfere d'attività, non tanto per il suo spessore, negazione d...  
...ell'aulica, quanto per la sua azione devia...  
...nte dal processo meditativo indispensabile per la completa fruizione di tale musica. Lo stesso Masami Akita, metà di Merzbow, r...  
...spetta la tensione fisico/sonora accumulata nelle sessioni di Merzbow, percuotendo l...  
...a zatteria in un gruppo creatore di gradev...  
...le new-wave (oppure psico r'n'r come essi stessi definiscono il loro genere) chiamat...  
...a Secret, oppure adoperandosi come unico...  
...conoscenza della sua ultima formazione/pro...  
...getto chiamato Null, dove il rumore viene...  
...confuso a potenti sezioni ritmico/percus...  
...sive.

## ペスト

ノメント・モリ



出 東 玲子 朗読

MERZBOW

(音響+映像)

・日 時：聖母被昇天祭前夜  
8月14日(日)午後7時

・offrito: ¥1200

吉祥寺 GATTY 0422(46)9839

Un flexi dei Secrets è incluso in Arcana, pubblicazione uscita in numero unico, curata dallo stesso Masami Akita, e che ci riporta alle considerazioni sulla concettualità non restia a citazioni illustri, caratteristiche di Merzbow. Arcana si presenta in una esoterica veste grafica, proponendo esempi di avanguardie "classiche" dell'occidente moderno; da Gropius alla Bauhaus a Raymond Roussel, il tutto inframmezzato con gusto nell'accostamento, dai suggestivi collages visivi di Akita.

Se la citazione diventa strumento indispensabile per l'attività di Merzbow, altrettanto indispensabile è l'uso, non necessariamente ortodosso, della tecnologia (intesa come momento di passaggio o/e supporto all'opera intellettuale).

Infatti se le 30 cassette attualmente a disposizione nel catalogo dell'intera dell'intera produzione di Merzbow (a ricordare le ultime DYING MAPA I, II, III prodotte dalla catena distributiva americana Aeon, oppure le due emblematiche LOWES T MUSIC ("Musica peggiore", in italiano) fino all'interessantissimo lavoro realizzato tramite l'utilizzo di soli due microfoni, contenuto in MATERIAL ACTION FOR TWO MICROPHONES), sia pur in modi a volte diametralmente differenziati, ci presentano la straordinaria e razionale creatività/inventiva del duo, il loro primo ed unico LP MATERIAL ACTION II (N.A.M.) unisce maggiormente la sensibilità compositiva all'uso dei sofismi tecnologici, caratteristica della loro terra, in fase di registrazione e riproduzione, dirottandoci verso un mondo drammaticamente iperreale, e dilatatamente stereofonico, concepito in piccole sonorità ambientali, amplificate, distorte, coniugate ad una simbologia elettronica di supporto ed esaltazione.

Circa un anno fa, quando Masami Akita giunse in Italia, spiegò che il momento critico del produrre musica di Merzbow è l'ascolto del suono tramite il microfono, discostandosi quindi in modo netto da TG, Nocturnal Emission etc., che assimilano il momento critico alla riproduzione e conseguente effetto.

Il microfono è una (la) chiave, un po' ricordando l'ambientalismo di Cage, il mezzo che indaga gli oggetti, quasi a volerne scoprire un'anima interiore (indicativo a questo riguardo la filosofia buddista alla quale lo stesso Akita aderisce), una forza espressiva nascosta. Il posizionismo, l'ambiente, la risonanza, etc., sono elementi fondamentali per cogliere suoni che difficilmente in concerto potrebbero essere così mirabilmente riprodotti ed amplificati.

Ma se tutto ciò ci mostra Merzbow come sublime indagatore dell'ambiente e dell'interiore, i brani riportati sulla LP compilation TRAX 0983 ANTHEMS, o sulla cassetta PARIS-TOKYO edita dalla francese TAGO MAGO, mostrano l'inconsueto aspetto ludico del duo.

Sono momenti in cui ci avviciniamo più alla tipologia della musica pop-new wave occidentale (contaminata dagli orientali smi, imperanti al momento), peraltro realizzati con notevole gusto, tendendo a rivaleggiare con la seriosità autocompiacente dei legittimi rappresentanti del genere. E questo, facendo mente locale ad un paese dove la già citata assimilazione e della cultura di occidente è avvenuta in modo disordinato e massificato; dove non si sono percepite le settorizzazioni a noi tanto care fra i generi e gli stili.

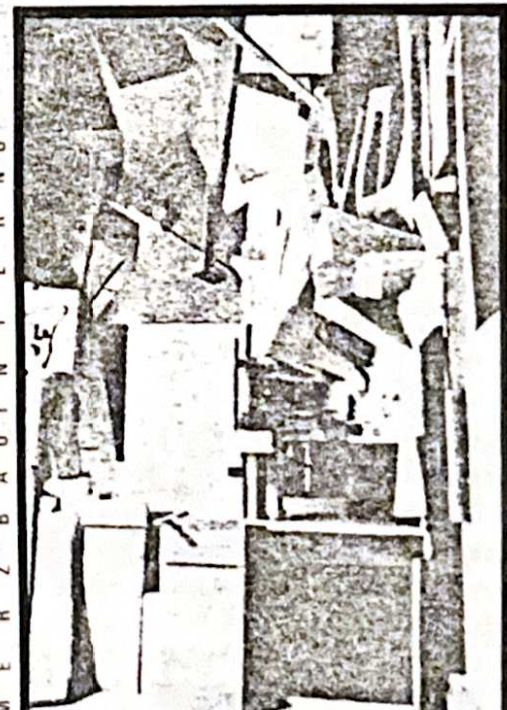
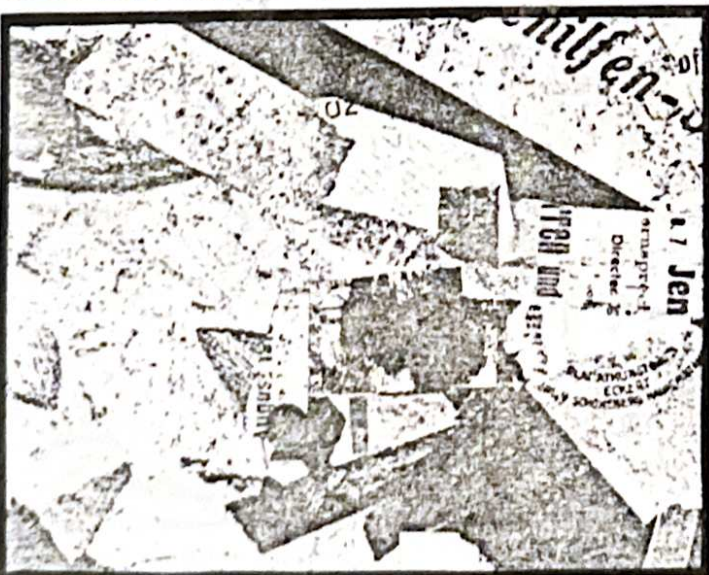
"Il nostro background comunque è rock, e ci consideriamo musicisti rock piuttosto che "improvvisatori". Da quando il nostro interesse è nei nastri, come opposizione alla performance, la prima enfasi non è più nella spontaneità, ma nel produrre asserzioni compiute attraverso il medium rappresentato dal nastro. E' improvvisazione, ma non l'effetto primario, e il nastro non è una registrazione "live"; noi in seguito vi adoperiamo sopra modificazioni. Ad esempio a volte abbiamo nastri di due diverse sessions che facciamo scorrere assieme. (...) Fra i musicisti new wave rock qui, c'è una certa tendenza sempre più verso l'improvvisazione totale, ma a quale livello essi improvvisino, non lo so. Usano l'improvvisazione puramente come qualcosa di nuovo? Oppure è qualcosa di più importante di ciò?"

(Masami Akita intervistato da Fred Frith per "OP Magazine" - USA)

PAOLO CESARETTI

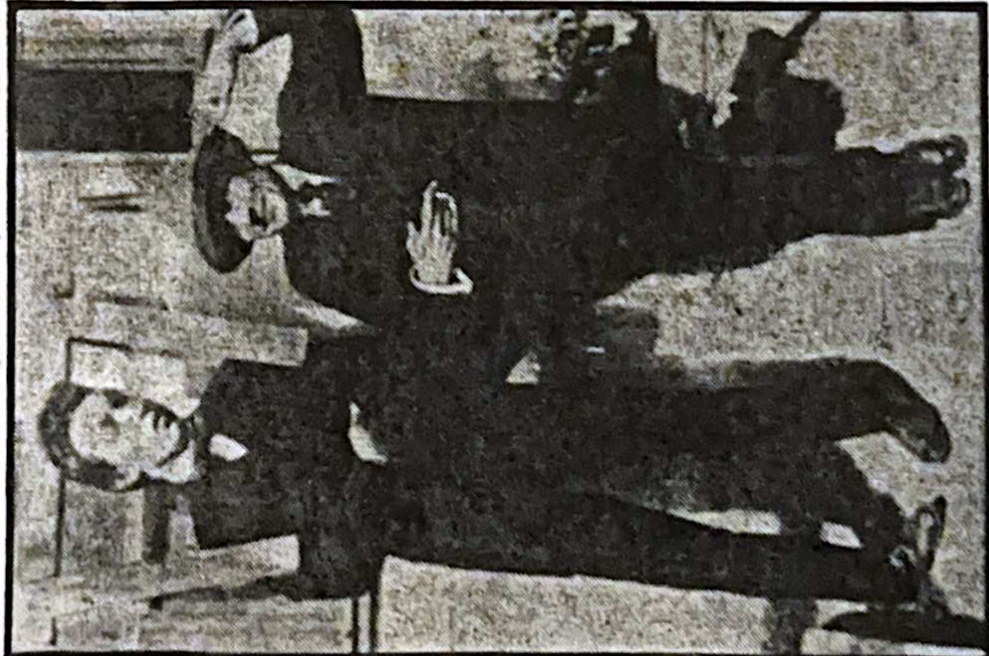
MERZBOW

Lowest Music and Arts - 1/17/11 Higashitamagawagakuen, Machida-Shi, Tokyo - Japan



# INK KLINIK

Interessante pubblicazione curata da Alessandro A iello. Originalissima la grafica costruita mediant e l'utilizzazione di accorgimenti particolari qua li il trattamento di foto con acidi, fotocopie in movimento, sovrapposizioni d'immagini, ecc. Ampio il volume d'informazione (Nocturnal Emission, Etan t donne, Daitenverabeitung, Danielle Dax, Reclou se Org., Ramleh, ecc.). Scomoda la lettura. Da segna lare anche il programma radiofonico "Materiali d' affezione" condotto dallo stesso Alessandro che d edica uno spazio anche ai demos italiani. Per cont



atti (la fanzine costa £.1500+500 di spese posta li): Alessandro Aiello, Via Cervignano 15, 95129 CATANIA.

## TRIBAL CABARET

Impostazione grafica ben curata e notevolmente d erk con valide variazioni sul tema. Contenuti not evoli: interviste (corredate di foto molto belle) a Clock DVA, Luxedmoon, Illogico e Die Form. Ino ltre ci sono articoli su SPK/A. Artaud, l'attuale situazione di Cleveland ed altre cose. Il prezzo è sicuramente contenuto rispetto alla qualità della fanzine; costa infatti solo 1500+500 di speditio ni da inviare a Romano Pasquini, Via Colli Portu ensi 242, 00151 ROMA.

## JOE D'ELIRIO

Per motivi di spazio non abbiamo potuto inserire nella compilation anche un brano di Joe D'Elirio e ce ne scusiamo con l'interessato. L'ex leader d egli EXCESS sembra quanto mai orientato verso un elettronica ritmata e danceable (tuttavia mai c ommerciale) basata sull'ampio sfruttamento di pr ograms e synth. Per gli amanti del suono sintetico.

## INDUSTRIE DISCOGRAFICHE LACERBA 1984

Annunciate per l'84 nuove valide iniziative dell a fiorentina Lacerba: 1) NEOGRIGIO: 30 poesie di F. Fiumani in edizione pregiata (già disponibile a £.3000) 2) FREE 1984, Sect 1, a cui verrà allega to un 7" dei Portion Control (disponibile a Marz o) 3) WONDER WOOD, cassetta di Schleimer K con co pertina a colori (scadenza da definire) 4) FREE 1 984 Sect 2, con 7" inedito allegato di gruppi an cora da definire (Novembre). Per chi volesse sape rne di più: Paolo Cesaretti, C.P.1247, 50100 FIR ENZE.

## DANCING SILOUHETTES N.3

Fanzine parallela all'attività del gruppo Noctea u. La grafica è lineare ma poco abrasiva. Articoli interessanti su SPK, Duet Emu, Eyeless in Gaza, Neon. C'è anche uno spazio dedicato alla poesia di M. Blake. Costa £.1000 da inviare a Gianfranco Mor



aci, V.le Regina Margherita 91/61, 98100 MESSINA. X OFFENDER

Il nuovo demo degli X Offender contiene 8 pezzi di cui 4 registrati dal vivo al Suburbia. Il gruppo pr opone una musica d'impatto immediato con validi sp unt dark/funk e il tutto si basa su una vena comp ositiva molto personale, buona tecnica e idee chia rissime. I brani sono tutti molto belli, ma ci sembr a che la dimensione live sia quella più adatta a f are risaltare le qualità della band. Per contatti: Gianalfredo Bolletta, Via XX Settembre 150, 06100 PERUGIA.

## SdP G.R.ZINE N°1

SdP è una buona fanzine orientata decisamente sul punk ma prende in considerazione anche altri gener i (Swans, Sonic Youth) con chiarezza e precisione. Molto materiale italiano (I Refuse it, Cheetah Crom e Motherfuckers) e indirizzi di fanzines e gruppi. Si parla di Amebix, Conflict, Hardcore tedesco, Fit s, punk italiano ma ci sono pagine dedicate ad arg omenti non prettamente musicali. Per averla inviare 1000+500 (spese postali) a Marco Rossi, Via Grecia 2, 58100 GROSSETO.



#### DETONAZIONE: SORVEGLIARE E PUNIRE

Primo 45 per questo gruppo molto valido provenienti da Udine. 4 brani psico/funk due dei quali sono cantati in Italiano. Percussioni e sax in evidenza, ottimo lavoro delle tastiere: il tutto è perfettamente dosato. In programma altre incisioni e mutamenti di formazione. C/O Tunnel Records, Via Leonardo da Vinci 108, 33100 UDINE.

#### ROCKGARAGE 0/4

R. Garage ci offre (oltre a due 45) un volume d'informazione non indifferente: un sacco di materiale italiano (ottimo!), fanzines americane, comics, recensioni e molte altre cose. I due singoli? Uno è "Sorvegliare e punire" dei Detonazione (di cui sopra), l'altro contiene Diaframma, QFWQ (ottimi), De ga'da Saf e Funk Wagen. Bel giornale.

#### NO FUN: MONGOLIA

Una cassetta sorprendente. Un sound che sembra giunti direttamente dai sotterranei di Frisco. Sax, chitarra (spesso più di una), basso, batteria, casio, violino, voce. Sono in 5 e ricordano gruppi come Ultravox, The Police, Sleepers. L'incisione non è molto ortodossa ma ciò non sembra nuocere molto, anzi... Il tipico suono da sottomarino, un po' ingenuo un po' folle. Un gruppo originale, nuovo. Per contatti: Massimo Babassini, Via Giovannetti 11, 55100 LUCCA.

#### NASHVILLE SKYLINE N.2

Valida iniziativa di questa 'zine che allega ad ogni numero una cassetta dedicata interamente ad un gruppo. Nel n.2 ci sono i Mo Label (7 brani), una band di Chelsea che suona un punk abbastanza tradizionale. La fanz presenta articoli su Soglia del Dolore, Deviazione mentale, Rubella ballet ed altri. Impostazione grafica tipicamente punk. Costa 3000+1000 (sp. postale) da inviare a Manuel Gentile, Via Fucini 2, 31029 VITTORIO VENETO (TV).

#### RADIOPHOENIA

Documento storico sul D.V. dell'Apocalisse. Frutto degli svariati assalti radiofonici dell'"Altra Fines tra", programma di industrial music e contaminazioni varie, Radiophoenia si basa su un continuo stravolgimento del "far radio" tramite lo sfruttamento di mixaggi analogici di SPK, G.Branca, lovely music con Pavarotti, nastri rumoristici e pazzie varie. Il tutto viene arricchito da testi (vedi "Inumazione giocosa") a metà fra il surreale e l'horror movie di quarta categoria. Contact c/o Dionisio Capuano, Via E. Fermi 6a, 06083 BASTIA UMBRA (PG).

#### D.CIULLINI: DOMESTIC EXILE

Produzione molto curata ed estremamente valida. Alla cassetta è allegato un ampio numero di cartoline dal gusto vagamente iperrealista. Il tape è caratterizzato dalla profonda impronta tracciata dalla ritmica a (D-machine, a volte insieme ad un sequencer) sulla

quale si sviluppano tenui melodie ambient. L'opera costa 5000 inviabili a D.Ciullini, Via Bellariva 29, 50136 FIRENZE.

#### RADIO DIFFUSIONI

Stanno nascendo nuove valide trasmissioni radiofoniche interessate esclusivamente al materiale italiano. Ne segnaliamo 2: "Progetto Italia" condotto impeccabilmente da Marco Saladini e Roberto Soriani (c/o Radio Città Futura, Via Buonarroti 51, 00185 ROMA) e "Rubrica 00", che non abbiamo mai avuto modo di ascoltare, ma di cui si dice un gran bene (Radio Popolare, Via Pasteur 7, 20100 MILANO). Inviare nastri e notizie.

#### DEATH OF.../LE SYMBOLISME DE LA CROIX n.6

Il nome sembrerebbe promettere affascinanti esoterismi. In realtà non è così: tutto molto affrettato. Intanto ha venduto un migliaio di copie. Molta dark music (troppa!).

G.Bardini. Via Meridiana 13, 46036 REVERE (MN)

#### "Wairthrob in" SOUND/PLACING

La cassetta risale ad un po' di tempo fa, ma al momento è l'ultima produzione (se si esclude "endoplasia") del gruppo. Vicina al clima del pezzo inserito nella compilation, si estende per 60 minuti senza soluzione di continuità (eccetto nel caso di "dover girare "facciata", ma se si ha un deck con reverse...). Suono da collasso neurovegetativo. Elettronica pulsante, viscida. Catarro cibernetico. Per maggiori informazioni rinviando al testo nel dossier.

#### THROBBING GRISTLE BEST OF V.II - I.R.001

Documento di 8 anni fa. E' una delle poche produzioni postume dei TG che vada al di là dell'operazione d'occasione. Peccato per la qualità dell'incisione, non eccellente, e del prezzo poco proporzionato ad essa. Comunque il resto, confezione compresa, è estremamente apprezzabile.

stili dei modelli di comportamento. In realtà non sono tali, perché derivanti ognuno da influenze e aspirazioni diverse che tocca all'individuo, se cosciente, sfruttare nel modo giusto. E sono troppo spesso motivo di ludiche quanto immotivate facilonerie altrui.

Postulati a parte, non intendo identificarmi in nessuna enfatica filosofia, dai contorni sfumati ed interno grigio e monotono; tantomeno intendo innalzare "nuovi templi" a protezione di un ego labile e indeciso; sono semplicemente cosciente dell'ancestralità del mio essere apparentemente legato ad un corpo meccanico e perciò costretto ad "apparire" e ad "accadere" oltre che essere, poiché non credo ad una unità di tempo indefinita. Sin dai primi momenti le mie registrazioni sono state concepite in rarefatti raids notturni ad attrezzature sempre più mutevoli ed integrabili, nell'impossibilità di sviluppare programmi definiti e precisi. Lo stato delle cose, visto il succedersi incostante e indeciso delle operazioni, mi ha portato a ben ponderare una linea di condotta che non fosse preconstituita, ma integrabile punto per punto ai mo di concreti dell'intento che si manifestava a supporto del (pur troppo) ristretto programma.

Siccome in questo caso l'oggettività del prodotto finale è radicalmente legata alla soggettività interpretativa (di interpretazione tesa a cogliere IL TUTTO, materiale e filosoficamente esposto) del fruitore, le reazioni di risultanza negativa sono fondamentalmente due:

- 1) Distacco drastico e totale causa completa mancanza di affinità intellettuale
- 2) Rifiuto parziale con accuse generiche di "neologismo filosituazionista" e "oscurantismo di stile medievale" (1).

Ciò collima perfettamente con le mie aspettative ed attende pienamente al vero ed unico scopo: influenzare, interessare, contattare, coinvolgere....FOCCARE le persone giuste, che non si soffermino ad un solo aspetto dell'oggetto - mero medium di una potenzialità tendente ad essere ben più ampia - ma esaminino l'intera proposta lucida mente e senza vane apprensioni, al di là di qualsiasi psicopatia.



# "ai rthrob in"

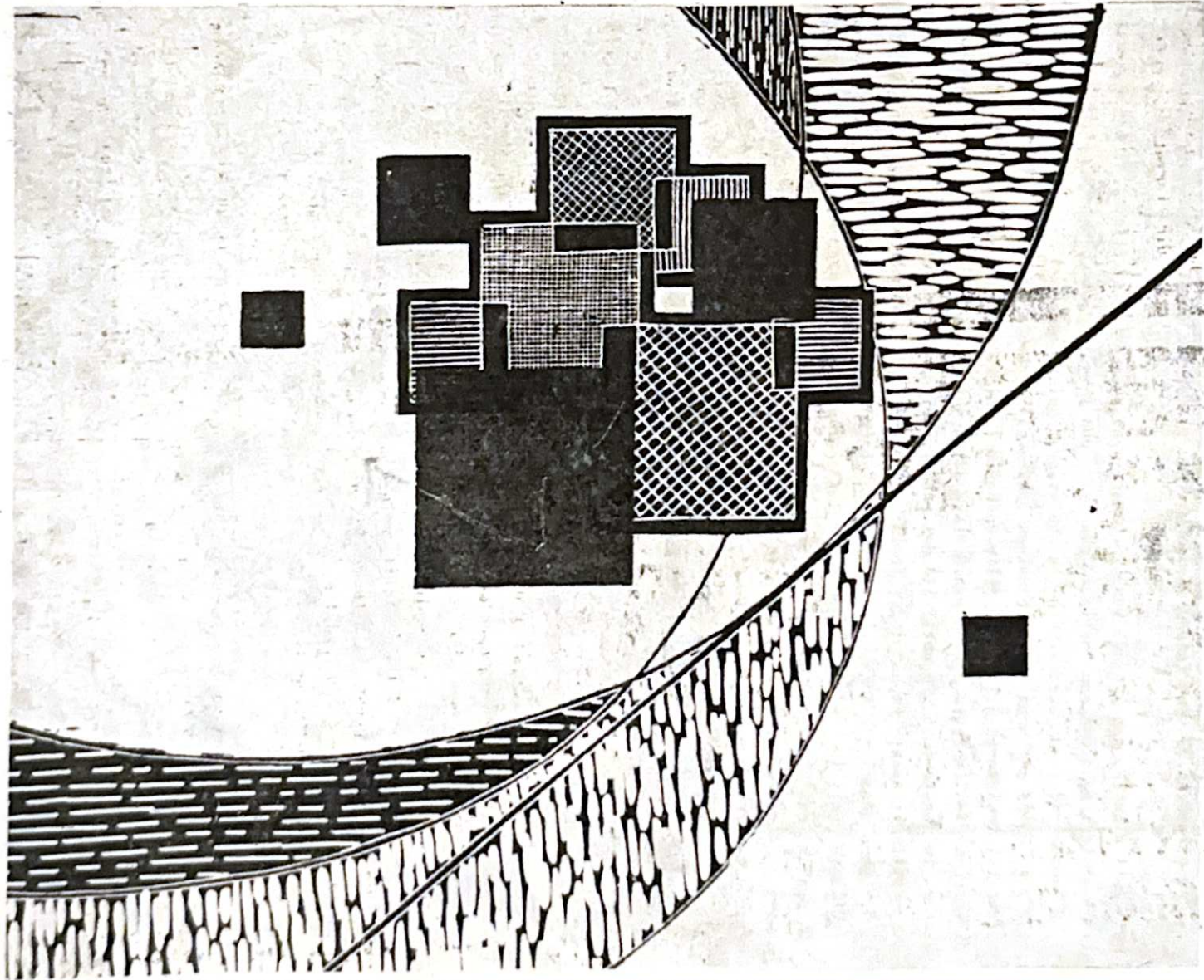
Offuscamento di ambienti.

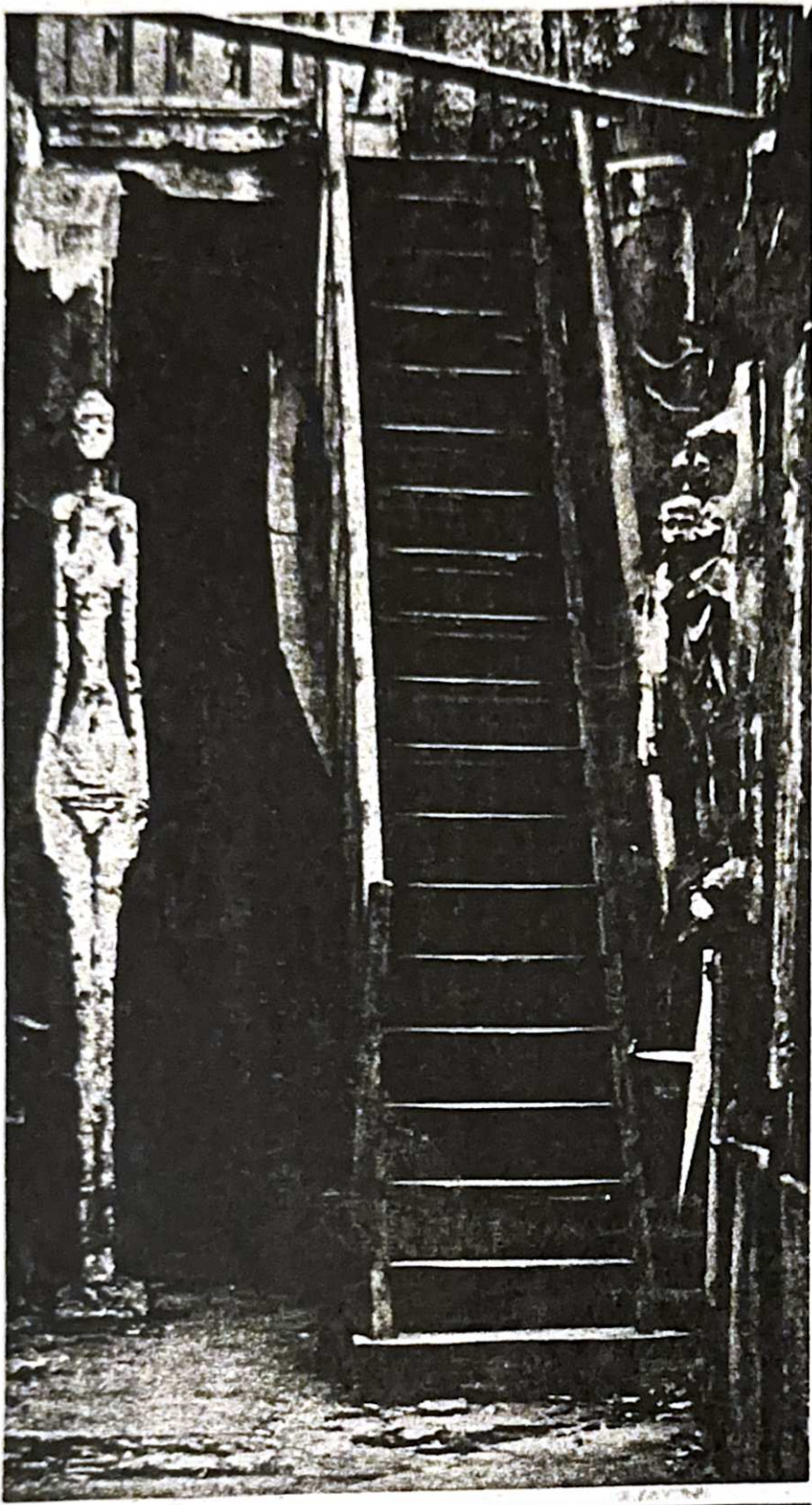
Muoversi all'interno della realtà ambientale equivale a scegliere quale inter- no sia più adatto alla sonorizzazione. Perciò ogni ambientazione pone la setto- rizzazione (e classificazione) su di un piano esclusivamente qualitativo. Ma è l'unico modo per muoversi, oppure un movimento che non abbia intenzioni d'ab- ientazione e/o sonorizzazione è così insensato? Perché non trasporre l'ambien- te, invece del suono? Ogni ambiente ha caratteristiche trasversali, perché in ogni ambiente c'è continuità d'azione senza possibilità di staticità e perciò ogni ambiente è elementarmente sonoro. Ma un ambiente è solo una parte della r- ealtà, ed allora diventa necessaria l'azione di spostamento da ambiente ad am- biente, ma non per sonorizzarlo, bensì per una nuova strutturazione della rea- ltà. Questo perché la realtà non è più la semplice esistenza passiva, ma la co- struzione delle proprie interazioni con l'esterno di sé. E ciò, naturalmente, non consente modificazioni del materiale, ma solo interazione di esso con lo spirituale, in una post-partecipazione incurante. Ciò è l'uno e l'altro si confrontano, ma agiscono assieme. E non è confusione, ma sistematizzazione aut- omatica nell'interazione possibile del non-confronto. E ciò è già di per se re- altà al di là (ed al di qua) del trascendentale. Offuscare perciò è scivolare all'interno senza modificare, ma annullando.

The Scream è apertissima a qualsiasi forma di espressione che non sia esclusivamente quella musicale (video art - fotografia - pittura - teatro - grafica - letteratura - filosofia). Ci è quindi parso opportuno che l'intervento dei gruppi sul n.7 non fosse limitato soltanto ad una partecipazione musicale ma si estendesse anche alle loro attività collaterali. In questa sede abbiamo preso in considerazione LXSS e "airthrob in", ma avremmo dovuto parlare anche di Nulla Iperreale e La fanzine TASADAY, con ampie citazioni di Baudrillard, di 2+2=5, impegnati nell'abbinamento musica-immagine anche con l'utilizzazione di fumetti, di Bourbonese Quark e la loro attività video-grafica. Ciò purtroppo non è stato possibile per carenza di spazio e di tempo. Tra i due scritti non sussistono particolari affinità: il primo è di natura "ideologica"; il secondo si attiene maggiormente alla "pratica", ove per "pratica" si intende l'attività compositiva.

# LXSS

A nessuno può venir meno la componente tragica e angosciante che rende indispensabile l'analisi incessante e nevrotica della "manifestazione". La costruzione è tale che interpretare razionalmente l'irrazionale è l'unica via di affermazione, perché è così che la razionalità esiste, si altera, si confonde, infine si trasforma in irrazionalità ed attraverso di essa si riafferma. Perciò urge creare uno specchio esterno che dia una visione partecolareggiata e d'insieme allo stesso tempo, di un ciclo continuo che si rinnova solo nell'aspetto esteriore che l'uomo stesso gli conferisce. Così si vedrebbe che non esistono la pace senza la guerra, il perbenismo senza la perversione; che queste non sono che alcune delle maschere di cui razionalità e irrazionalità si travestono di volta in volta nel compiere il giro viziato cui la tronfia idiozia stratificata nel tempo fa da perno. E' vero in sostanza che l'uomo medio bombardato regolarmente di messaggi subliminali più o meno espliciti si riconosce e inopinatamente si trasfonde in essi, liberando morbosità generalmente celate agli sguardi indiscreti (a salvaguardia di un meccanismo rigidamente regolato e tuttavia fallibile in casi non più tanto rari). Ma è pur vero che tali fenomeni/reazioni hanno provenienza antica ed è già sviluppata la razza che a priori fa sue dette ossessioni/argomentazioni derivate, le rende coscienti, le codifica e le finalizza ponendo le come base di partenza e di riferimento ideali. Non reazione all'impulso e neanche creazione di impulsi per far reagire, solo impulsi per impulsarsi. Allora GLI IMPULSI sono dell'irrazionale, quelli che determinano la frantumazione del reale e spingono il maschio virile a cibarsi di rapporti omosessuali e femminei. Ma l'"impulso" non è così facilmente circoscrivibile e gli





# N O M A D I S M O

P A R T I

Gli anni 80 hanno mostrato come la geografia dei suoni sia caratterizzata da coordinate fluttuanti: oltre il crollo delle ideologie - ma forse non delle idee - che sono stati definiti "i territori d'ordine". Anche la sperimentazione e l'avanguardia, come categorie, hanno sancito la propria inutilità; la prima perseguendo con aberrante coscienziosità la negazione del presente, rinviando a "domani" la possibilità delle forme di espressione; la seconda ponendo nuove gerarchie e il feticcio della propria "integrità" culturale (giocata ora come "misticismo" elettronico, ora come seduzione del nuovo linguaggio). L'interesse si sposta necessariamente alla contaminazione (momento intuitivo del ricongiungimento culturale) le stesse etichette lasciano il posto ora a due definizioni (D.O.M., Dancing Oriented Music e L.O.M., Listening Oriented Music) che nella loro vaghezza testimoniano il terremoto che scuote lo schermo dei suoni e delle immagini, ultime due piste percorse dal nomadismo percettivo che sembra a caratterizzare positivamente la scena dell'ultimo decennio. Al di là dei vari post trans iper, (che comunque partecipano ad un melting pot dell'intensità espressive dove nulla è probabile se non come spettacolo di ciò che accade) la dispersione della forma (che l'Europa, terra di "Kultur" e "Krisis", piange) nega le distanze delle etnie: ecco quindi che Jon Hassel può parlare di una "musica classica colorata al caffè", di quartetti mondiali. Ma, ancora di più, c'è il superamento di tutti quei miti/timori che potrebbero fare di questi anni le vittime di una nuova futurista fascinazione della "macchina", e visto l'andamento delle "celebrazioni" orwelliane sembrerebbe così (perlomeno dal punto di vista, speculare, della paura). La scena è contraddittoria, basta pensare a come diversamente negano "la cittadinanza" alla parola Alvin Lucier e William S. Burroughs. Non è quindi solo problema di forme di espressione

"artistica", anzi è di meno: espressione e nient'altro. Philharmonic perciò già da tempo ha preferito agire in campo multimediale, dove espressione/comunicazione, medium/messaggio (concordando con McLuhan) coincidono. La mano degli americani indubbiamente è molto più sciolta ed hanno il pregio di non avere ricordi, o per essere più precisi, mitologie, di angosce e peccati culturali originali: quando raccontano le storie, il senso della narrazione si perde da sé, come dimostrano le "Perfect lives/Private parts" di Ashley, così anche si scioglie il rapporto fra la musica e l'ambiente: Lamonte Young ha trasformato la sua casa in uno strumento, per fare l'esempio più significativo. La sensazione più positiva è che si tratti di fenomeni oltre la velocità, che s/coordinano le connessioni esistenti fra le aree di azione (e questo pensando non solo a Eno/Byrne ma anche ai Magazzini Criminali). Una sorta di istantaneità dei processi non controllabile su alcun monitor: in quel margine infinitesimale che serve a riversare l'immagine sullo schermo tutto è già altrove.





T H E       S C R E A M       N 7  
T H E       E X T I N C T I O N  
I N V E R N O       8 3 . 8 4